

# Amici per la penna

In maggioranza sono donne. Gran parte studentesse, ma anche qualche centenario. Si scrivono con la voglia matta d'imparare le lingue, scoprire abitudini lontane, incontrarsi. Per continuare a essere curiosi.

Volete mettere? Non c'è telefono, fax o posta elettronica che possa competere con una lettera. Lo sanno bene i pen friends, gli ultimi cultori dell'amicizia per corrispondenza, inguaribili nostalgici che non si arrendono allo strapotere del computer.

Tra di loro prevalgono le donne (quasi i due terzi). E i giovani: in testa troviamo studenti delle scuole e universitari. L'età media? Oscilla tra i 16 e il 26 anni, anche se tra gli "scrittori" più prolifici c'è Wilfred Nangle, nato in Wisconsin 99 anni fa. Quanto alla diffusione del fenomeno, si può dire che sia planetaria: le lettere arrivano a destinazione in più di 200 stati diversi.

Ma che cosa spinge migliaia di persone a scrivere ad amici lontani, spesso lontanissimi? "la voglia di confrontarsi con paesi e culture diverse e quella di imparare una lingua straniera", spiega Andrea D'Ambra, rappresentante per l'Italia dell'*International Pen Friends* (l'indirizzo è Andrea D'Ambra – International Pen Friends - Via Pozzi 13 – 80070 Panza d'Ischia – Napoli) la più grande associazione mondiale del settore, che raccoglie 300.000 soci in 210 paesi.

Fondata a Dublino nel 1967 da Neil O'Donnell, nel Gennaio del 2001 si è trasferita in Australia dopo che il fondatore ed ex presidente ha nominato Julie Delbridge (ex agente dell'IPF) Presidente. L'International Pen Friends ha inventato un metodo che ha fatto scuola: ci si iscrive

all'associazione con la quota annuale che oscilla dai 12 ai 18 euro (in base all'età), si indicano i paesi con cui si vuole corrispondere, oltre agli interessi ed al sesso dei pen friends ideali. E si ricevono in cambio 16 indirizzi capaci di soddisfare le richieste, inoltre il proprio recapito sarà fornito ai nuovi soci.

Ma con quali paesi preferiscono corrispondere i pen friends italiani? "Al primo posto, America ed Inghilterra, richiestissimi anche per via della lingua" risponde Andrea D'Ambra. "Ma ci sono molti outsider. Tanti hanno la mania delle isole del Pacifico, all'ultimo posto, invece, il medio oriente e i paesi arabi, per la profonda lontananza culturale e la fama negativa di queste zone, considerate pericolose e piene di tensioni".

La durata media di una corrispondenza? Dipende: se è priva di particolari attrattive, può spegnersi nel giro di due o tre lettere. Altrimenti, può durare anche per tutta la vita. In genere è il primo anno il periodo più critico. Come per tutti gli incontri, si scopre solo dopo qualche mese se ci sono affinità, oppure no. Se tutto funziona al meglio, in breve si arriva al rituale scambio di foto. E, dopo qualche anno, ecco porsi il classico dilemma: incontrarsi o no?

"Di solito i pen friends finiscono per scambiarsi reciproci inviti. E non mancano i colpi di fulmine, qualche volta addirittura i matrimoni", conferma D'Ambra. "Ma può anche capitare che

l'invito cada nel vuoto: alcuni rifiutano di conoscere "dal vivo" l'altro perché temono di compromettere il particolare legame che si è creato con carta e penna. L'incontro è sempre un salto nel buio".

E internet, con la sua posta elettronica, non è una minaccia per i pen friends? "Assolutamente no. Quando un socio compra un computer, di solito comincia a inondare di messaggi e-mail i suoi corrispondenti. E l'euforia della novità. Ma quasi tutti questi messaggi terminano con una richiesta ben precisa: mandami una lettera. Perché non c'è "vero" pen friend che voglia rinunciare a tenere in mano, leggere e conservare il foglio su cui l'altro ha scritto nella sua città lontana".

Così, alla fine, scrivere per l'amico di penna che abita nell'altro emisfero diventa quasi un secondo lavoro, da svolgere ogni giorno alla stessa ora. "Per anni si continuano a scoprire usi, mentalità e tradizioni diverse e inimmaginabili", conclude Andrea D'Ambra. "E alla fine, chi scrive, dall'una e dall'altra parte, si accorge che quello "straniero" gli assomiglia molto di più di quanto pensasse".

Andrea D'Ambra  
International Pen Friends  
Via Pozzi 13  
80070 Panza d'Ischia  
Napoli  
E-mail: [ipf@ipfeurope.com](mailto:ipf@ipfeurope.com)  
Web Site: [www.ipfeurope.com](http://www.ipfeurope.com)